

COMUNE DI CASTRO

- Provincia di Bergamo -

Deliberazione di Consiglio Comunale n° 11
- ANNO 2021 -

Originale

DELIBERAZIONE N° ____ CODICE ENTE
Trasmessa alla Sezione Provinciale O.R.C....
Con elenco n° in data

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2021-2023. ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267.

L'anno Duemilaventuno Addì VENTIQUATTRO del mese di MAGGIO alle ore 20.45 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano :

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
Foresti Mariano	<i>Sindaco</i>	X	
Casu Sonia	<i>Consigliere</i>	X	
Sarzi Amadè Stefano	<i>Consigliere</i>	X	
Manera Marco	<i>Consigliere</i>	X	
Contu Francesco	<i>Consigliere</i>		X
Goglio Andrea Pietro	<i>Consigliere</i>		X
Bonadei Clio Elena	<i>Consigliere</i>	X	
Gotti Giorgio	<i>Consigliere</i>	X	
Tubacher Matilde	<i>Consigliere</i>	X	
Oscar Roberta	<i>Consigliere</i>	X	
Murachelli Luigi	<i>Consigliere</i>		X
	<i>Totale</i>	8	3

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario comunale Dott. Paolo Scelli il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Mariano Foresti, Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al n°2 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2021-2023. ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267.

Illustra l'argomento il Segretario Comunale segnalando che l'articolo 151 del Testo Unico degli Enti Locali prevede che gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno.

Il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. è stato aggiornato introducendo una maggiore semplificazione nella predisposizione del DUP semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, prevedendo un'ulteriore semplificazione per gli enti con popolazione inferiore a 2.0000 abitanti con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018.

Il Segretario segnala che la Giunta Comunale ha approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione redatto in forma semplificata con deliberazione n. 17 del 19 aprile 2021 e predisposta sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali.

Il Segretario illustra sinteticamente i contenuti del Documento Unico di Programmazione (DUP) triennio 2021-2023 che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, permettendo l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative.

Dopo di che;

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Segretario Comunale;

PREMESSO che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

VISTO l'art. 151 comma 1 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno;

RICHIAMATO l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D.L. 18 del 17/03/2020 "Cura Italia", come modificato dal D.L. 34/2020, il termine per la deliberazione del Documento unico di programmazione, di cui all'articolo 170, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è differito al 30 settembre 2020;

RICHIAMATA in proposito la faq relativa alla contabilità armonizzata n. 10 presente sul sito di Arconet in merito ai chiarimenti sulla corretta procedura da seguire per la formazione e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione;

VISTO il vigente regolamento di contabilità in merito alla formazione del DUP;

DATO ATTO che il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011 è stato recentemente aggiornato mediante una maggiore semplificazione nella predisposizione del DUP semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5000 abitanti, prevedendo un'ulteriore semplificazione per gli enti con popolazione inferiore a 2000 abitanti (Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018);

RICHIAMATO inoltre il DM 29/08/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13/09/2018, che ha ulteriormente modificato il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, prevedendo per tutti gli enti, a prescindere dalla popolazione residente, la modifica del procedimento di approvazione dei documenti programmatori, coordinandone i contenuti e le tempistiche;

DATO ATTO in particolare che il nuovo principio, al punto 8.2, prevede ora che nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni;

DATO ATTO che pertanto nel DUP devono essere inseriti ed approvati contestualmente, a titolo esemplificativo, i seguenti strumenti di programmazione:

- programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

CONSIDERATO che, nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione

o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP;

DATO ATTO che il DUP allegato alla presente deliberazione contiene le proposte di documenti programmatori di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

DATO ATTO che il DUP, avendo il Comune di Castro una popolazione fino a 5000 abitanti, viene redatto in forma semplificata, così come consentito dal punto 8.4 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, come recentemente modificato dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018;

VISTO pertanto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2021-2023, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 17 del 19/04/2021 e predisposto sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

VISTO il parere dell'Organo di Revisione sullo schema di DUP 2021-2023, allegato alla presente deliberazione;

VISTI:

6. il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
7. il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
8. lo Statuto Comunale;
9. il Regolamento di contabilità;

CON VOTI favorevoli n.8, contrari e astenuti nessuno espressi in forma palese da n.8 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

▪ **DI APPROVARE** il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 17 del 19/04/2021 e predisposto sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in quanto il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;

▪ **DI DARE ATTO** che il DUP approvato con la presente deliberazione contiene le proposte di documenti programmatori generali come di seguito elencati, e che pertanto, con l'approvazione del DUP, tali documenti si considereranno approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 2

3) **DI DARE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2021-2023 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, in modalità semplificata, avendo il Comune di Castro una popolazione non superiore ai 5000 abitanti.

CON VOTI favorevoli n.8, contrari e astenuti nessuno espressi in forma palese da n.8 consiglieri presenti e votanti, stante l'urgenza e per le motivazioni sopra espresse, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Sottoscritto Dott. Paolo Scelli, in qualità di Responsabile dell'Area Contabile, esprime parere favorevole all'adozione del presente provvedimento in ordine alla sua regolarità tecnica - amministrativa e ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Castro, 24/05/2021



Il Responsabile dell'Area Contabile
Dott. Paolo Scelli

Il Sottoscritto Dott. Paolo Scelli in qualità di Responsabile dell'Area Contabile, esprime parere favorevole all'adozione del presente provvedimento in ordine alla sua regolarità contabile ed ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Castro, 24/05/2021

Il Responsabile dell'Area Contabile
Dott. Paolo Scelli



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Paolo Scelli", written over the printed name.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco
Mariano Foresti



Il Segretario Comunale
Dott. Paolo Scelli

Su attestazione del messo comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art.124, Primo Comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi dal 6/7/2021 al 21/7/2021



Il Segretario Comunale
Dott. Paolo Scelli

Addi: 6/7/2021

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267).

Dichiarata immediatamente eseguibile.

Castro, li _24/05/2021



Il Segretario Generale
Dott. Paolo Scelli
Firmato digitalmente

Copia Conforme all'originale, in Carta Libera per uso amministrativo.

Addi:

Il Segretario Comunale
.....



COMUNE DI CASTRO

**D.U.P.
2021 / 2023**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>		
...	delibera consiliare del 11/06/2019 n. 18	presa d'atto
<i>Proposta di DUP</i>		
31 luglio ... <i>(o data successiva se al 31 luglio risulta insediata una nuova Amministrazione e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce).</i>	delibera di giunta de 19/04/2021	

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

[Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato che, pertanto, devono essere aggiornati di esercizio in esercizio.]

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni

decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti.

Con riferimento all'osservanza delle percentuali richiamate per tipologia di spesa, nell'attività di programmazione è stato tenuto presente che la Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera del 20/12/2013, n. 26, hanno stabilito che il limite da rispettare è quello complessivo. Conseguentemente, è consentito che lo stanziamento in bilancio della singola tipologia possa superare la percentuale di legge indicata purché la somma delle spese sopra elencate non ecceda il limite complessivo.

Lo scenario macro-economico internazionale ed italiano: nota di aggiornamento al DEF 2020¹

Nei mesi scorsi la pandemia da Covid-19 ha colpito duramente il nostro Paese dal punto di vista sanitario così come nel tessuto economico e sociale. Gli indicatori economici mostrano fin troppo sinteticamente le enormi difficoltà che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane hanno dovuto sopportare. Il difficile contesto nel quale il Governo si è trovato a operare ha richiesto di adottare una strategia articolata su diversi piani. Nei primi mesi, il contenimento della diffusione del contagio e la salvaguardia della salute hanno richiesto l'adozione di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico che ha vissuto, in pochi mesi, la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia repubblicana. La crisi ha prodotto e sta producendo effetti economici, sociali e sanitari marcatamente eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale. Diverse province della Lombardia e altre aree del Nord sono state l'epicentro della diffusione del contagio al quale hanno pagato un prezzo particolarmente duro in termini di vite umane; il turismo e i trasporti, il commercio e la ristorazione, lo sport, lo spettacolo e il comparto degli eventi e più in generale i settori che richiedono l'assembramento umano hanno sofferto cali di fatturato superiori alla media e tuttora risentono degli effetti economici della pandemia e della persistente incertezza; le famiglie a basso reddito sono state fortemente colpite così come più marcato è stato l'impatto sulle donne per le quali è stato ancor più pesante e iniquo del solito conciliare le esigenze lavorative con quelle di cura dei figli; questi ultimi hanno dovuto fronteggiare un secondo semestre dell'anno scolastico particolarmente complicato che, tra l'altro, ha evidenziato diseguaglianze digitali significative all'interno della popolazione. Per affrontare tale situazione, il Governo ha adottato interventi economici imponenti, che nel complesso ammontano a 100 miliardi in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2020 (oltre il 6 per cento del PIL), a cui va aggiunto l'ammontare senza precedenti delle garanzie pubbliche sulla liquidità. Tali risorse hanno finanziato provvedimenti volti a limitare le conseguenze della pandemia sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta del sistema produttivo, oltre a garantire al sistema sanitario le risorse necessarie al contenimento della pandemia. Nel confronto internazionale la combinazione delle misure di politica sanitaria e di politica economica si è rivelata, ad oggi, tra le migliori, riuscendo a garantire un efficace contrasto alla diffusione del virus e al contempo la maggior tutela possibile dei redditi e della capacità produttiva. Ad esempio e in particolare, a fronte di un crollo del PIL stimato al 9 per cento nel 2020 l'occupazione è prevista ridursi di meno del due per cento. Nel complesso le MISURE INTRODOTTE DAL GOVERNO HANNO SIGNIFICATIVAMENTE LIMITATO L'AUMENTO DELLA POVERTÀ E DELLE DISEGUAGLIANZE. A causa del crollo del prodotto interno lordo, del conseguente calo delle entrate fiscali e della politica di bilancio espansiva, il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto aumentare fino al 158 per cento. Ciononostante, la Repubblica italiana ha continuato a

¹ Tratto da nota di aggiornamento al [DEF 2020](#) Fonte: MEF

Link

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_proqammazione/documenti_programmatici/nadef_2020/NADEF_2020_Pub.pdf

finanziarsi sui mercati dei capitali a prezzi storicamente bassi, in ragione della solidità dei nostri fondamentali ma anche grazie alla risposta delle istituzioni europee. La politica monetaria messa in campo dalla Banca centrale europea, il nuovo approccio alle regole di bilancio e in tema di aiuti di Stato e la scelta di introdurre finalmente strumenti di bilancio comuni alimentati da titoli europei si sono rivelati essenziali per l'Italia e l'Area euro nel suo complesso. A questo cambio di strategia europea, decisamente differente rispetto a quella adottata nel decennio scorso, il Governo ha dato un contributo non marginale. Al partire dal mese di maggio l'economia ha cominciato a riprendere, sorpendendo al rialzo la maggior parte dei previsori. Per il terzo trimestre, si stima ora un rimbalzo superiore a quello ipotizzato nel DEF. Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi per la produzione industriale, il settore delle costruzioni e il fatturato dei servizi. Sebbene le prospettive future continuino ad essere caratterizzate da una notevole incertezza, che sconta l'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, nonché dell'effettiva disponibilità di vaccini efficaci e di eventuali terapie, la politica economica deve progressivamente passare dalla fase della protezione del tessuto economico-sociale a quella del rilancio della crescita nel breve così come nel medio-lungo periodo. La prossima legge di bilancio e le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility avranno un valore complessivo pari a circa il due per cento del PIL nel 2021. La crescita economica ne beneficerà significativamente, attestandosi al sei per cento. Nel biennio successivo l'intonazione espansiva della politica di bilancio si attenuerà gradualmente fino a raggiungere un avanzo primario di 0,1 punti percentuali e un indebitamento netto in rapporto al PIL del tre per cento. Nel 2022 verrà quindi recuperato il livello del PIL registrato nell'anno precedente la pandemia. Nell'arco del prossimo triennio il rapporto debito pubblico/PIL sarà collocato su un sentiero significativamente e credibilmente discendente. Lo scenario macroeconomico e di finanza pubblica delineato nella NADEF incorpora le ingenti risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal Next Generation EU (NGEU), in particolare, dalla Recovery and Resilience Facility (RRF). Si tratta senza dubbio di un'occasione irripetibile per il nostro Paese, che ci consentirà di superare la crisi senza precedenti innescata dalla pandemia e un prolungato periodo di stagnazione che si protrae da oltre un ventennio. Le risorse messe in campo dall'Unione Europea saranno utilizzate per conseguire gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il programma della nuova Commissione europea, pienamente coerenti con l'impostazione che si è data il Governo sin dal suo insediamento. Non appena verrà finalizzato l'accordo in seno alle istituzioni europee il Governo presenterà il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). Gli interventi PREMESSA MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE V del PNRR permetteranno di rilanciare gli investimenti pubblici e privati e attuare importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Ciò renderà possibile investire sul futuro per fornire ai giovani nuove opportunità di lavoro e, più in generale, per realizzare condizioni tali da rendere il Paese più moderno, equo e sostenibile. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, verrà dedicata particolare attenzione alla coesione territoriale, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di fare un salto significativo nella quantità delle risorse e nella qualità delle politiche, e il potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario. Un ruolo cruciale nel PNRR sarà svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati nei prossimi anni con l'obiettivo di riportarli su livelli superiori sia a quelli precedenti la crisi del 2008 sia alla media europea. La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, unita al miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione, saranno fondamentali per realizzare un salto di qualità nelle dotazioni infrastrutturali, materiali ed immateriali, del Paese. Migliorare la capacità delle amministrazioni di realizzare gli investimenti nei tempi e nei modi fissati ex ante è un obiettivo essenziale e strategico in quanto, insieme alle altre riforme strutturali, permetterà di assicurare al Paese un più alto tasso di crescita anche quando le risorse europee si saranno esaurite. La

strategia di politica economica comprende anche un ampio programma di riforme volte ad affrontare i colli di bottiglia presenti nei diversi comparti – dalla giustizia alla pubblica amministrazione – e ad aumentare la crescita potenziale della nostra economia. Alcuni di questi interventi saranno finanziati dalle risorse europee dello Strumento per la ripresa e la resilienza che ne stimolerà un’attuazione rapida. Con le risorse del bilancio pubblico il Governo intende anche introdurre nel corso del prossimo triennio una riforma del fisco finalizzata alla semplificazione e alla trasparenza, al miglioramento dell’equità e dell’efficienza del prelievo e alla riduzione della pressione fiscale. La riforma sarà disegnata in maniera coerente con la legge delega in materia di assegno unico, anche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e aumentare la crescita demografica. In ambito fiscale, verrà inoltre introdotto un nuovo fondo da alimentare con i proventi delle maggiori entrate legate all’aumento della compliance fiscale che verranno successivamente restituiti, in tutto o in parte, ai contribuenti sotto forma di riduzione del prelievo. Il Governo intende infatti stabilire un patto fiscale con i cittadini italiani che premi la fedeltà fiscale e contributiva delle imprese e dei lavoratori. **NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020 VI MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE FINANZE** Per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF, la NADEF presenta un orizzonte più esteso di quello abituale, arrivando fino al 2026. Il PNRR e le relative risorse avranno un rilevante impatto positivo sulle previsioni di crescita dell’economia italiana e sulle proiezioni riguardanti il rapporto debito/PIL. Lo scenario mostra infatti una crescita economica significativa, stabilmente più elevata di quella registrata negli ultimi venti anni, che consentirà di ridurre il rapporto debito/PIL fino a riportarlo al livello pre-Covid nell’arco di un decennio. Tale prospettiva è resa credibile dalla tendenza del disavanzo a legislazione vigente nel corso del prossimo triennio e dall’assenza di clausole di salvaguardia che, per la prima volta dopo diversi anni, ci restituisce un quadro realistico dello stato delle finanze pubbliche. Abbiamo dunque di fronte a noi l’opportunità di rilanciare la crescita del nostro Paese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, nonché di sciogliere nodi strutturali, disparità sociali e territoriali che si trascinano da lungo tempo. Ciò richiede un cambio di passo e di mentalità da parte delle istituzioni e delle componenti dell’economia e della società italiana. Tutti insieme siamo chiamati a una grande sfida di responsabilità nella selezione dei progetti, che devono essere valutati nella loro capacità di rilanciare in modo strutturale la crescita e l’occupazione di questo Paese, di ricucirne le fratture territoriali e sociali, di renderlo più innovativo, più forte e più giusto. Si tratta di un’occasione unica e irripetibile, non solo per superare le conseguenze della pandemia, ma anche per migliorare e rilanciare il nostro Paese e renderlo protagonista delle sfide del futuro.

L’economia lombarda²

Nel primo semestre del 2020 le principali variabili economiche della regione hanno registrato un brusco calo a seguito dell’epidemia di Covid-19 e delle restrizioni alle attività disposte dai decreti governativi per contenere la diffusione del contagio. Secondo le stime basate sull’indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER) della Banca d’Italia, in Lombardia il prodotto sarebbe diminuito di circa il 12 per cento nei primi sei mesi del 2020, in linea con la media italiana. L’indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia della Banca d’Italia evidenzia la forte riduzione delle componenti di fondo dell’economia regionale nel primo e nel secondo trimestre. Il recupero registrato nel terzo trimestre non ha compensato i cali della prima parte dell’anno e l’attività economica è rimasta su livelli significativamente inferiori a quelli precedenti alla crisi sanitaria.

Nell’industria la produzione manifatturiera è diminuita in misura marcata nel primo semestre dell’anno, con un calo più accentuato nel secondo trimestre; nel terzo è tornata a crescere sul trimestre precedente, attenuando la riduzione complessiva nei primi nove mesi dell’anno. L’evoluzione della domanda rivolta

² Fonte: Banca d’Italia, Rapporto annuale Economia della Lombardia, novembre 2020
<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/index.html>

alle imprese è stata analoga a quella della produzione e le esportazioni hanno frenato bruscamente nel primo semestre, risentendo della contrazione dell'attività mondiale causata dalla pandemia. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia rilevano una riduzione generalizzata del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno e una diminuzione della spesa per investimenti rispetto al 2019, superiore a quella formulata nei piani a inizio anno. Per il 2021 i programmi d'investimento sono improntati alla stabilità, condizionati dall'incertezza, in particolare riguardo all'andamento della domanda. Nelle costruzioni, la ripresa dell'attività dopo il blocco dei cantieri tra marzo e aprile non sarebbe stata sufficiente a compensare i cali registrati nella prima parte dell'anno e le imprese intervistate si attendono una diminuzione della produzione nella media del 2020. Le compravendite nel mercato immobiliare, residenziale e non, sono anch'esse fortemente diminuite nella prima parte dell'anno. Nei servizi, il fatturato ha registrato cali generalizzati, particolarmente intensi nel commercio non alimentare e nel comparto dell'alloggio e della ristorazione, che ha risentito anche del sostanziale blocco dei flussi turistici; in controtendenza, gli esercizi non specializzati (che includono la grande distribuzione) hanno registrato un aumento del fatturato. Nel turismo il calo di presenze si è ridimensionato nel terzo trimestre, in particolare per i visitatori nazionali.

Gli effetti recessivi della crisi pandemica hanno influito in misura marcata sulla redditività delle imprese lombarde. I finanziamenti bancari al settore produttivo sono tornati a espandersi, per l'effetto congiunto, da un lato, delle esigenze di liquidità manifestate dalle imprese in seguito alle restrizioni alle attività e, dall'altro, dell'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria e degli interventi governativi a sostegno dell'accesso al credito. L'accelerazione ha riguardato tutte le categorie dimensionali e tutti i settori produttivi. Si è invece attenuato il processo di diversificazione delle fonti finanziarie: il flusso di nuove emissioni obbligazionarie è calato nel primo semestre e la raccolta netta è stata negativa.

Le condizioni del mercato del lavoro sono progressivamente peggiorate ed è diminuita la partecipazione. L'occupazione si è ridotta soprattutto nel secondo trimestre tra i lavoratori autonomi e tra i dipendenti con contratti diversi dal tempo indeterminato. La contrazione dell'occupazione è stata significativamente inferiore al calo di attività grazie all'eccezionale espansione del ricorso a diverse forme di integrazione salariale e al blocco dei licenziamenti decretato dal Governo. Nella prima parte dell'anno è fortemente aumentata anche la platea dei beneficiari di interventi di contrasto alla povertà e di tutela nei confronti dei lavoratori non coperti dagli ammortizzatori sociali tradizionali.

I prestiti alle famiglie hanno rallentato a partire dal mese di marzo del 2020, risentendo dei minori consumi durante il periodo di confinamento, del calo delle compravendite immobiliari e del clima di incertezza. Una lieve decelerazione è stata registrata anche nei depositi detenuti presso il sistema bancario. Il valore dei portafogli finanziari delle famiglie si è invece ridotto, riflettendo il generalizzato calo dei corsi azionari ed obbligazionari seguito allo scoppio della crisi pandemica.

Gli indicatori della qualità del credito hanno mostrato segnali di sostanziale stabilità, sia per le famiglie, sia per il settore produttivo, beneficiando anche delle misure governative di sostegno al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti). Tra le imprese si sono registrati tuttavia lievi incrementi nelle posizioni che presentano segnali di deterioramento nei settori della manifattura e dei servizi.

Pareggio di bilancio

Le disposizioni della Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) disciplinano le nuove regole di finanza pubblica, sancendo il superamento delle regole del pareggio di bilancio, introdotte dalla legge n. 243 del 2012, la cui applicazione è stata prevista a decorrere dal 2016, in sostituzione del patto di stabilità interno.

In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città

metropolitane, le province e i Comuni possono utilizzare, a decorrere dal 2019, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (compresa la quota derivante da indebitamento) nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs n. 118/2011 (comma 820).

Con la sentenza n. 247/2017 la Corte costituzionale si è pronunciata in merito ad alcune questioni proposte da diverse Amministrazioni regionali e provinciali, con riferimento alla legittimità costituzionale della formulazione della regola del pareggio prevista dalla L. 243/2012, con particolare riferimento alle disposizioni che prevedono la mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione nel saldo da mantenere in equilibrio. La Corte, nel rigettare la questione di legittimità, ha comunque fornito una interpretazione costituzionalmente orientata della regola del pareggio, affermando il principio secondo cui "il risultato di amministrazione è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio", riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo di amministrazione dal saldo soggetto al pareggio, ove fosse permanente, avrebbe comportato una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi.

Con la sentenza n. 1/2018, la Corte Costituzionale ha invece dichiarato incostituzionale l'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/ 2016 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi avrebbero dovuto trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La stessa disposizione è stata dichiarata incostituzionale anche là dove non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza". La sentenza ha anche precisato che tale incostituzionalità non ha effetti negativi sugli equilibri della finanza pubblica allargata poiché le entrate inerenti al FPV e all'avanzo di amministrazione, se legittimamente accertate, costituiscono fonti sicure di copertura di spese già programmate e avviate. Al contrario, la preclusione a utilizzare le quote di avanzo di amministrazione disponibili e i fondi già destinati a spese pluriennali muterebbe la "sostanza costituzionale" del cosiddetto pareggio, configurandolo come "attivo strutturale inertizzato", cioè inutilizzabile per le destinazioni già programmate e, in quanto tale, costituzionalmente non conforme agli articoli 81 e 97 della Costituzione.

Ai sensi del comma 821, il nuovo vincolo di finanza pubblica coinciderà, quindi, con gli equilibri ordinari di bilancio disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL (art. 162, comma 6). Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato 10, al rendiconto di gestione. Per essere in equilibrio occorre quindi che la somma delle entrate accertate in conto competenza su tutti i titoli di bilancio, a cui si aggiunge l'avanzo applicato e il fondo pluriennale vincolato applicato, sia maggiore o uguale agli impegni in conto competenza di tutti i titoli di bilancio, a cui si aggiunge il fondo pluriennale vincolato accantonato. Non rilevano ai fini di finanza pubblica gli accantonamenti a Titolo I spesa (Fcde; Fondo rischi; Fondo oneri; altri Fondi) posto che non si impegnano, pur dovendo essere finanziati a bilancio.

Il comma 822, richiama la clausola di salvaguardia di cui all'art. 17, comma 1 della legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), che autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad assumere iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, qualora nel corso di ciascun anno gli andamenti di spesa degli enti non dovessero risultare coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Per effetto del superamento delle norme sul pareggio, cessano di avere applicazione tutte le norme relative al pareggio di bilancio, alla definizione del saldo di competenza, alla presentazione dei prospetti e degli adempimenti conseguenti al monitoraggio e alla certificazione, quelle relative all'applicazione delle sanzioni e del sistema di premialità. Vengono meno anche le disposizioni relative all'assegnazione e comunicazione degli spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, quelle sulla chiusura delle contabilità speciali con conferimento delle risorse residue agli enti locali, e quelle volte ad agevolare la riduzione del debito delle regioni.

Il comma 824 dispone che le nuove disposizioni relativi agli equilibri di finanza pubblica si applicheranno anche alle Regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021, laddove l'efficacia di tale disposizione è subordinata al raggiungimento, entro il 31 gennaio 2019, dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza regionale, in particolare, nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusa manutenzione e sicurezza, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Decorso il suddetto termine, in assenza di riparto delle risorse, le nuove disposizioni acquisteranno efficacia.

Ora si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		1.383
Popolazione residente		1261
	maschi	631
	femmine	630
Popolazione residente al 1/1/2020		1291
Nati nell'anno		8
Deceduti nell'anno		27
	Saldo naturale	-
Immigrati nell'anno		44
Emigrati nell'anno		55
	Saldo migratorio	-
Popolazione residente al 31/12/2020		1261
	in età prescolare (0/6 anni)	48
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	80
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	203
	in età adulta (30/65 anni)	570
	in età senile (oltre 65 anni)	360
Nuclei familiari		611
Comunità/convivenze		0

Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)	2,69 kmq				
Risorse idriche					
	Laghi (n)	1			
	Fiumi e torrenti (n)	1+1			
Strade					
	Statali (km)	1,950			
	Regionali (km)	0			
	Provinciali (km)	2,200			
	Comunali (km)	4,000			
	Vicinali (km)	0			
	Autostrade (km)	0			
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)	3,45			
	Esterne al centro abitato (km)	4,70			
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> SI	Data	27/10/2011	Estremi di approvazione	D.C.C. n. 25
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Comerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
	<input type="checkbox"/> NO				

Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA	Dott. Paolo Scelli
RESPONSABILE AREA CONTABILE	Dott. Paolo Scelli
RESPONSABILE AREA TECNICA	Dott. Paolo Scelli
SEGRETARIO COMUNALE	Dott. Paolo Scelli

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	1	1	0
Collaboratore amministrativo	3	3	0
Totale dipendenti al 31/12/2021	4	4	0

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Dipendente Categoria C	Collaboratore amministrativo	2	2	0
	Totale	2	2	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Dipendente categoria C		1	1	0
	Totale	1	1	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Dipendente Categoria B	Collaboratore amministrativo	1	1	0
	Totale	1	1	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I - Spesa corrente	1.123.698,48		970.628,85		973.128,85		949.170,85	
		870,41		769,73		771,71		752,71
Popolazione	1.291		1.261		1.261		1.261	



Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;

- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Di seguito si riportano le partecipazioni dirette detenute dall'Ente:

Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione dell'ente	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato (2019)	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato (2019)
UNIACQUE SPA	Servizio idrico integrato	0,14%	77.460.258,00	6.492.972,00
VAL CAVALLINA SERVIZI srl	Gestione servizio di igiene urbana	0,879%	3.683.947,00	103.162,00
TUTELA AMBIENTALE SEBINO	Gestione di alcune reti ed infrastrutture del SII	0,68%	15.791.958,00	1.058,00

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

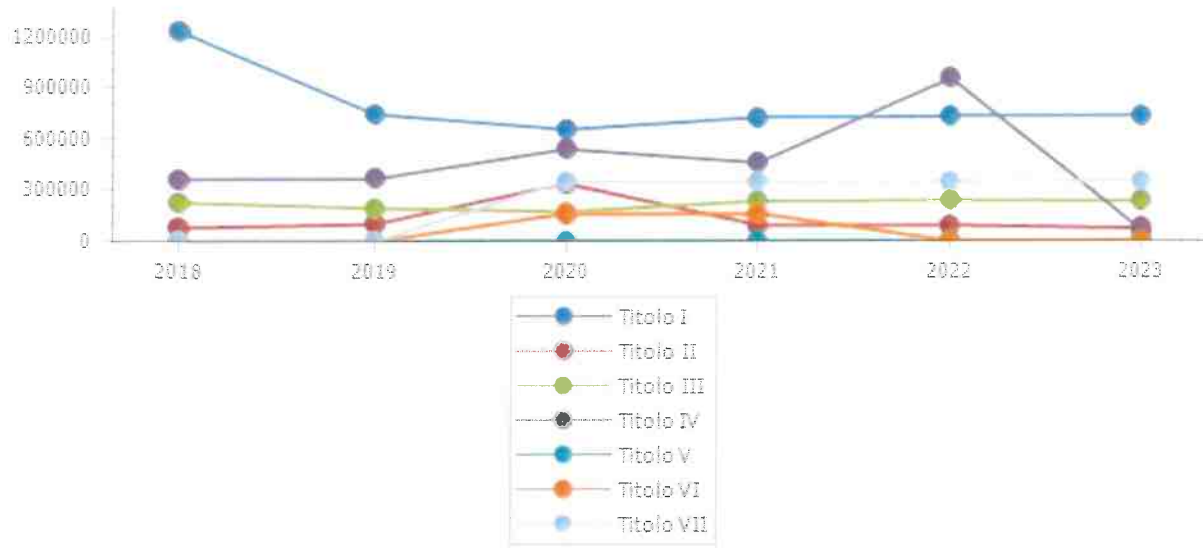
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Con delibera di consiglio comunale n. 16 del 29/12/2020 è stato approvato il piano di ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2019.

Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

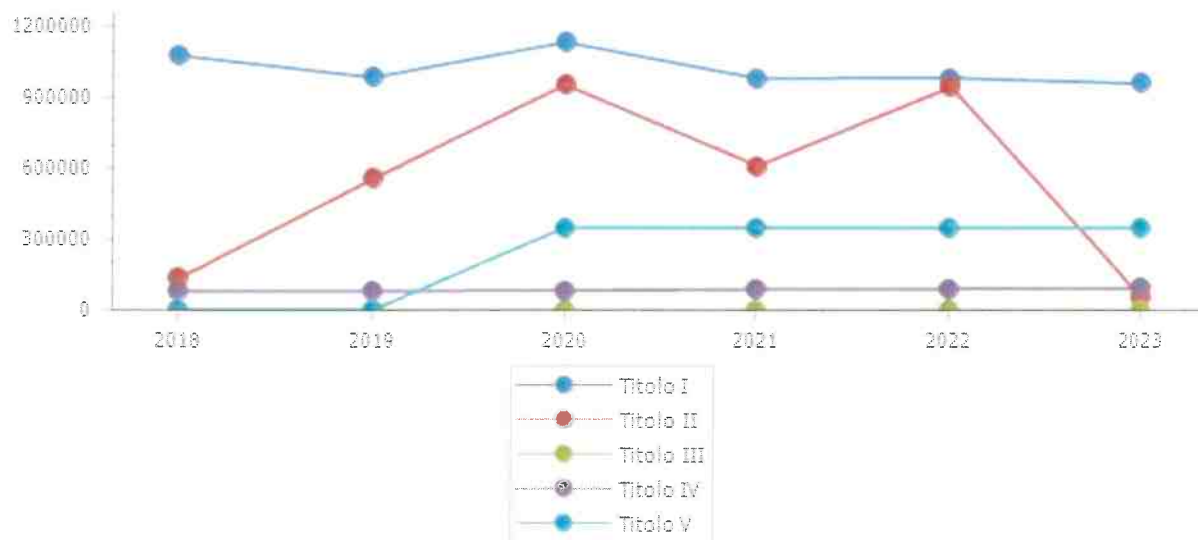
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	1.229.735,23	745.192,03	653.536,36	724.700,00	728.700,00	728.700,00	+10,89
2 Trasferimenti correnti							
	80.311,33	101.628,81	337.967,12	92.883,85	92.383,85	73.425,85	-72,52
3 Entrate extratributarie							
	228.867,56	194.661,36	172.745,00	235.045,00	238.545,00	235.545,00	+36,06
4 Entrate in conto capitale							
	363.918,49	366.455,48	538.600,00	459.000,00	953.000,00	58.000,00	-14,78
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	162.000,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Totale	1.902.832,61	1.407.937,68	2.214.848,48	2.023.628,85	2.362.628,85	1.445.670,85	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti	1.080.305,70	988.031,90	1.136.698,48	983.628,85	986.128,85	962.170,85	-13,47
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	
2 Spese in conto capitale	134.526,79	556.595,29	956.510,32	613.000,00	948.000,00	53.000,00	-35,91
3 Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti	82.500,00	83.000,00	84.000,00	90.000,00	91.500,00	93.500,00	+7,14
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Totale	1.297.332,49	1.627.627,19	2.527.208,80	2.036.628,85	2.375.628,85	1.458.670,85	

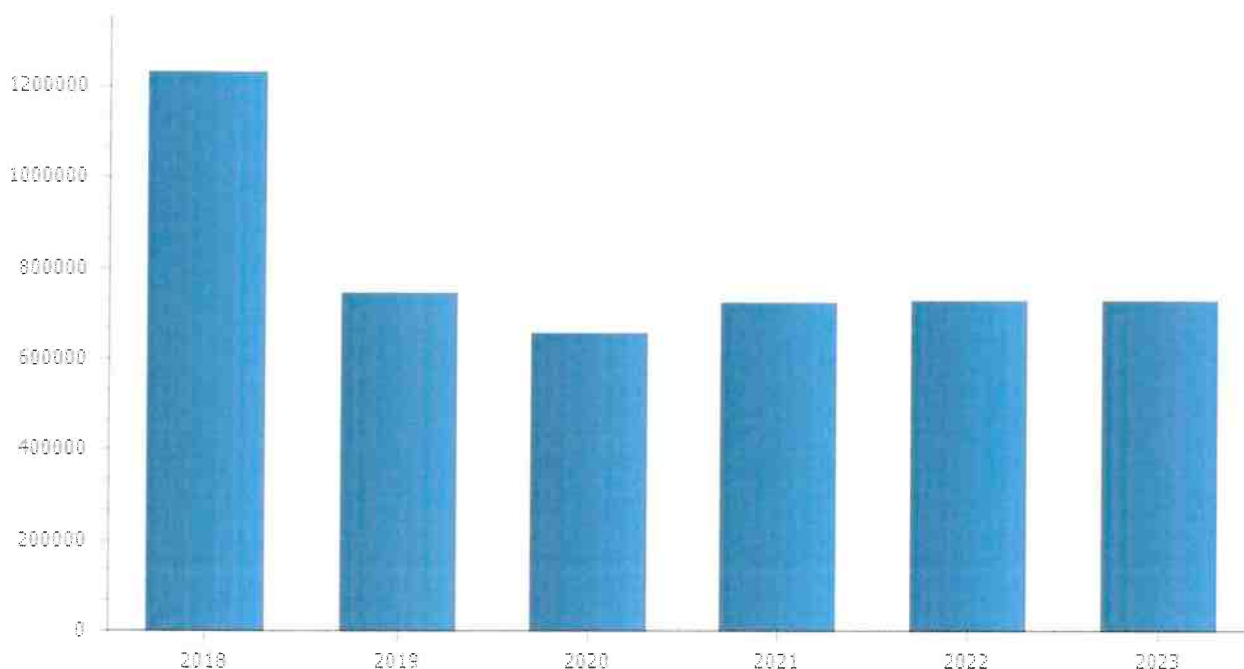
Spese



Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	952.735,23	526.629,79	421.536,36	491.000,00	495.000,00	495.000,00	+16,48
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	277.000,00	218.562,24	232.000,00	233.700,00	233.700,00	233.700,00	+0,73
Totale	1.229.735,23	745.192,03	653.536,36	724.700,00	728.700,00	728.700,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta municipale propria

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16

dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

L'aliquota di base della nuova IMU è stabilita nella misura dello 0,86%, con facoltà per il Comune di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al suo azzeramento (comma 754) fatta eccezione per le alcune fattispecie:

- l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5% con possibilità di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 748);
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% con la sola possibilità per il Comune di ridurla fino all'azzeramento (comma 750);
- l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1% con possibilità per l'ente di aumentarla fino allo 0,25% ovvero di diminuirla fino all'azzeramento; detta fattispecie è tassabile fino all'anno d'imposta 2021, mentre dall'anno 2022 risulterà esente (comma 751);
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76% con possibilità di aumentarla sino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento (comma 752); dall'anno 2020 i terreni agricoli, che comprendono per espressa previsione di legge (comma 741 lettera e) i terreni non coltivati, ricadenti nel Comune di Finale Ligure, classificato totalmente montano ai sensi della circolare 9/1993, sono esenti dall'IMU;
- l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06% ovvero di ridurla fino al 0,76% (comma 753)

A decorrere dal 2021 la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti: infatti, il Comune può diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756) con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757); alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto decreto non è ancora stato emanato.

Nel corso del 2020 il comune ha approvato con deliberazione n. 03 del 27/06/2020 le aliquote della nuova IMU stabilendo:

- aliquota dello 0,88% per tutti i fabbricati ad eccezioni di quelli categoria D;
- aliquota dello 0,60% per abitazione principale fabbricati categoria A1-A8-A9;
- aliquota dello 1,06% per fabbricati categoria D;

Le aliquote per l'anno 2021 sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale, confermando le aliquote approvate nell'anno 2020.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

- anno 2021: € 190.000,00;
- anno 2022: € 190.000,00;
- anno 2023: € 190.000,00.

TASI

La legge di bilancio 2020 stabilisce che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

Di conseguenza la TASI è abolita dall'annualità 2020.

Addizionale comunale Irpef

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2021 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2019 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2019 e in c/residui nel 2020). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

La previsione per il triennio 2021-2023 deve tener conto di alcune norme che incidono sull'IRPEF, e di conseguenza, anche sull'addizionale comunale: ci si riferisce in particolare alla norma (L. 145/2018 – art. 1 comma 17) che ha introdotto a partire dal 2019, limitatamente alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, l'imposta sostitutiva all'IRPEF per i contribuenti in regime forfettario, che pertanto non versano più tale imposta al Comune; si richiama inoltre la norma, introdotta dall'art. 3 del D.L. n. 34/2019 in materia di deducibilità dell'IMU relativa agli immobili strumentali dal reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, in misura crescente dall'anno 2019 (50%) fino al 2023 (100%). Tali disposizioni hanno quindi l'effetto di ridurre la base imponibile ed il conseguente gettito dell'addizionale IRPEF.

Tuttavia l'evento che più di ogni altro incide sulla previsione dell'addizionale comunale all'IRPEF è il sicuro abbattimento della base imponibile 2020 su cui verrà versata l'addizionale nel 2021, a causa della pandemia da Covid-19.

L'Ente nel corso del 2020 ha stabilito con deliberazione n. 02 del 27/06/2020 la nuova aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,70%

Per l'anno 2021 tale aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata confermata, lo stanziamento di euro 155.000,00 e risulta in linea con le proiezioni del sito del Ministero.

Il gettito previsto, in considerazione di quanto sopra, è pari a:

€ 155.000,00 per il 2021

€ 155.000,00 per il 2022

€ 155.000,00 per il 2023

TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

Inoltre, nel procedimento di approvazione, la delibera n. 433/2019 attribuisce le diverse competenze relative al complesso iter di approvazione dei documenti a diversi soggetti.

Nel corso del 2020 si sono succeduti diversi interventi da parte di Arera e del legislatore, che hanno influito sulle manovre tariffarie del 2020 e del 2021.

In particolare il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 all'articolo 107, comma 5 ha introdotto la facoltà di approvare, per l'anno 2020, le tariffe in vigore nell'anno precedente, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

Il Comune di Castro, con riferimento al 2020, ha approvato le tariffe TARI confermando quelle in vigore nel 2019: ha provveduto con deliberazione di C.C. entro il 31/12/2020 ad approvare il PEF 2020 calcolato ai sensi della delibera ARERA n. 443/2019, conguagliando pertanto i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019.

Preso atto che l'art. 30 c. 5 del D.L. 41/2021 (Decreto Sostegni), limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha stabilito che i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021, anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile.

Il comune di Castro si avvale di questa facoltà, pertanto approverà piano finanziario TARI 2021 e relative tariffe entro la data del 30/06/2021.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Abolita a decorrere dal 2021, a seguito entrata in vigore del Canone Unico Patrimoniale.

Imposta sulla Pubblicità

Abolita a decorrere dal 2021, a seguito entrata in vigore del Canone Unico Patrimoniale.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come contro bilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (Pra).

In particolare:

Recupero evasione IMU

Per l'attività di accertamento svolta in materia di IMU, i proventi derivanti dallo svolgimento di tale attività sono stimati in:

		2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
SPESA	Accantonament al FCDE	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà per il 2021 è stato calcolato partendo dall'ultimo dato comunicato dal MEF relativo, e sottraendo gli ulteriori tagli previsti per il 2016 sia dalla legge di bilancio 2015 sia dalla rimanente normativa vigente.

Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

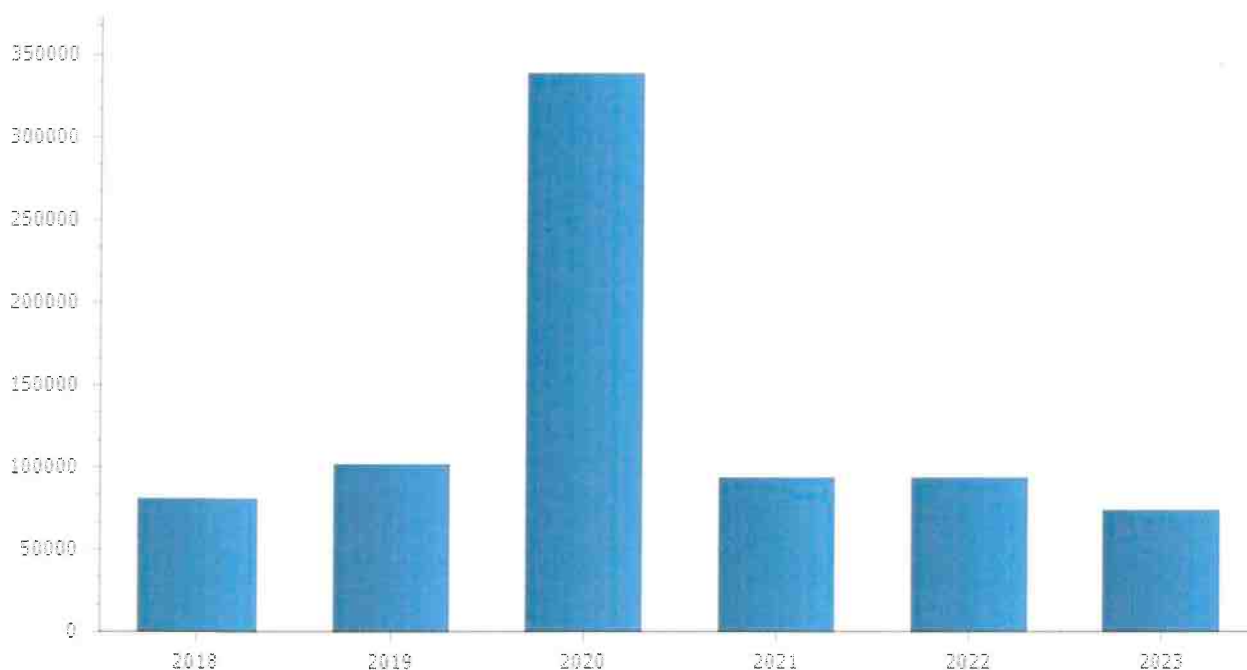
abolita a decorrere dall'anno 2020.

Diritti sulle pubbliche affissioni

Abolita a decorrere dal 2021, a seguito entrata in vigore del Canone Unico Patrimoniale.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	79.311,33	101.628,81	337.967,12	92.883,85	92.383,85	73.425,85	-72,52
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese							
	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	80.311,33	101.628,81	337.967,12	92.883,85	92.383,85	73.425,85	



Contributi per funzioni delegate dalla regione

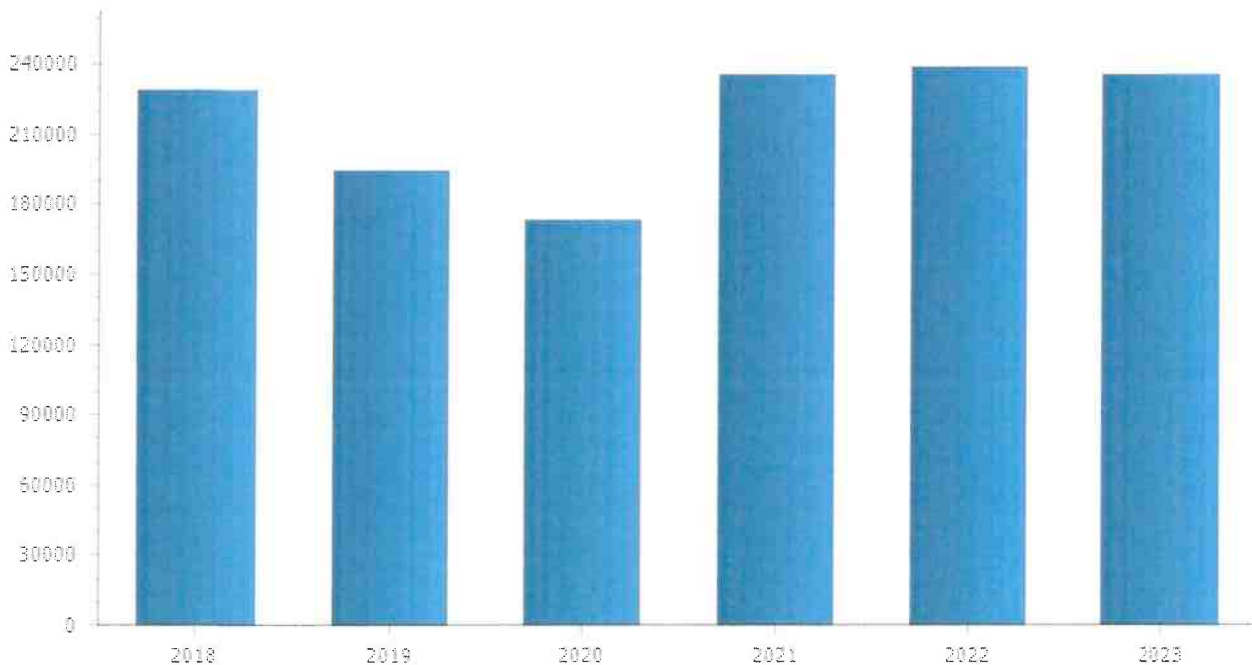
I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 0,00, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 0, , come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	202.463,36	163.489,63	152.645,00	201.745,00	202.245,00	202.245,00	+32,17
2 Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.447,80	3.907,50	3.000,00	6.000,00	5.500,00	5.500,00	+100,00
3 Altri interessi attivi	0,00	0,73	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.757,83	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.	17.198,57	27.263,50	15.500,00	27.200,00	30.700,00	27.700,00	+75,48
Totale	228.867,56	194.661,36	172.745,00	235.045,00	238.545,00	235.545,00	



Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2020 in:
-euro 5.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 Cds;

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 2.500,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;

Con atto della Giunta comunale la somma di euro 2.500,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

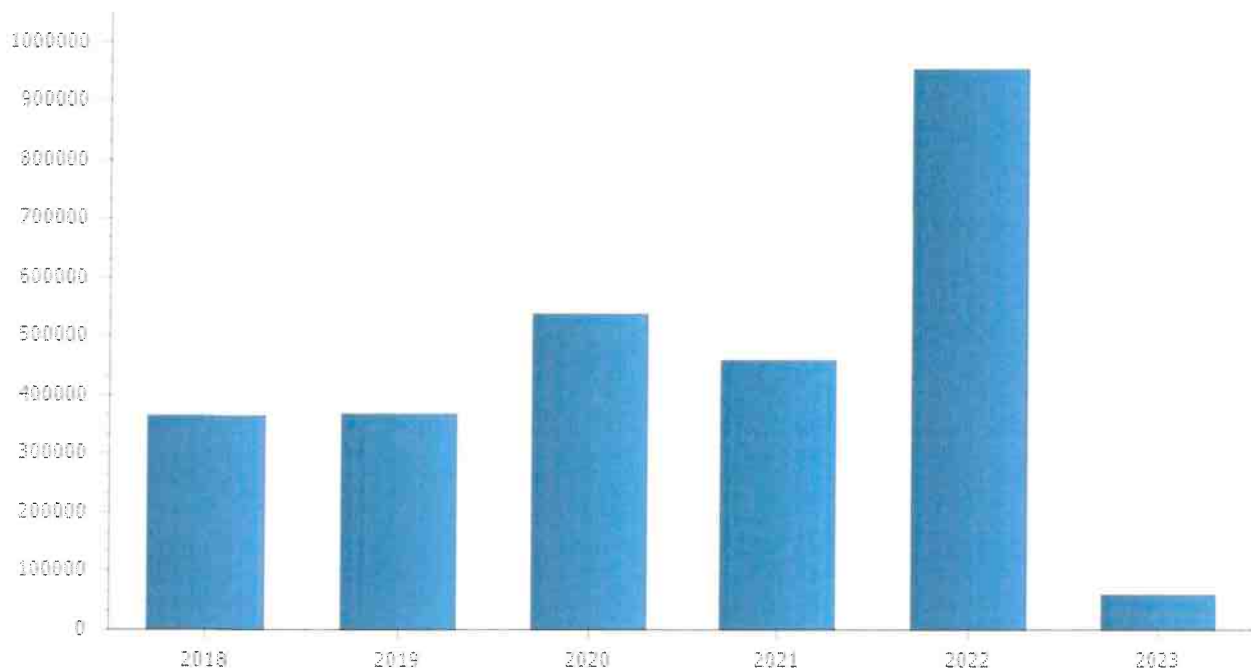
La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti stanziamenti per prelievo utili e dividendi da organismi partecipati.

Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.2 Altre imposte in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	348.329,41	87.670,72	405.000,00	399.000,00	945.000,00	50.000,00	-1,48
2.2 Contributi agli investimenti da Famiglie	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3 Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4 Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	128.600,00	45.000,00	0,00	0,00	-65,01
4.1 Alienazione di beni materiali	0,00	255.972,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3 Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.1 Permessi di costruire	12.589,08	22.812,30	5.000,00	15.000,00	8.000,00	8.000,00	+200,00
Totale	363.918,49	366.455,48	538.600,00	459.000,00	953.000,00	58.000,00	



Importante novità della Legge di Bilancio 2020 è l'assegnazione di contributi ai comuni, ai sensi dell'articolo 1, commi 29-37 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, legge di bilancio 2020, al fine di agevolare ogni utile programmazione pluriennale da parte degli enti delle opere da realizzare, con decreto del 30 gennaio 2020, la medesima misura del contributo è stata assegnata anche per le annualità dal 2021 al 2024.

L'assegnazione dei citati contributi è finalizzata alla realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

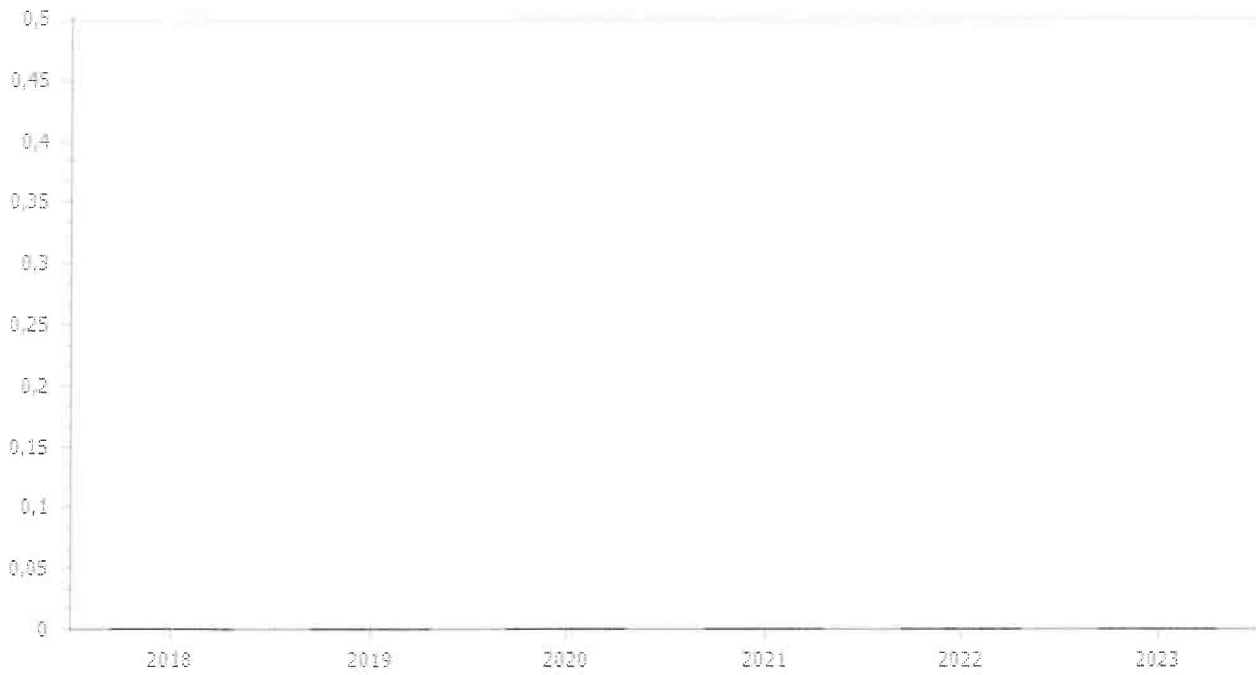
Il contributo assegnato al comune di Castro per l'anno 2021, è di euro 100.000,00.

E' previsto anche un contributo da Fondazione Cariplo di euro 45.000,00 per lavori di realizzazione passaggi per pesci alla foce Borlezza.

E' previsto un contributo regionale di euro 207.000,00 che andrebbe a finanziare in quota parte i lavori di miglioramento fruizione turistica.

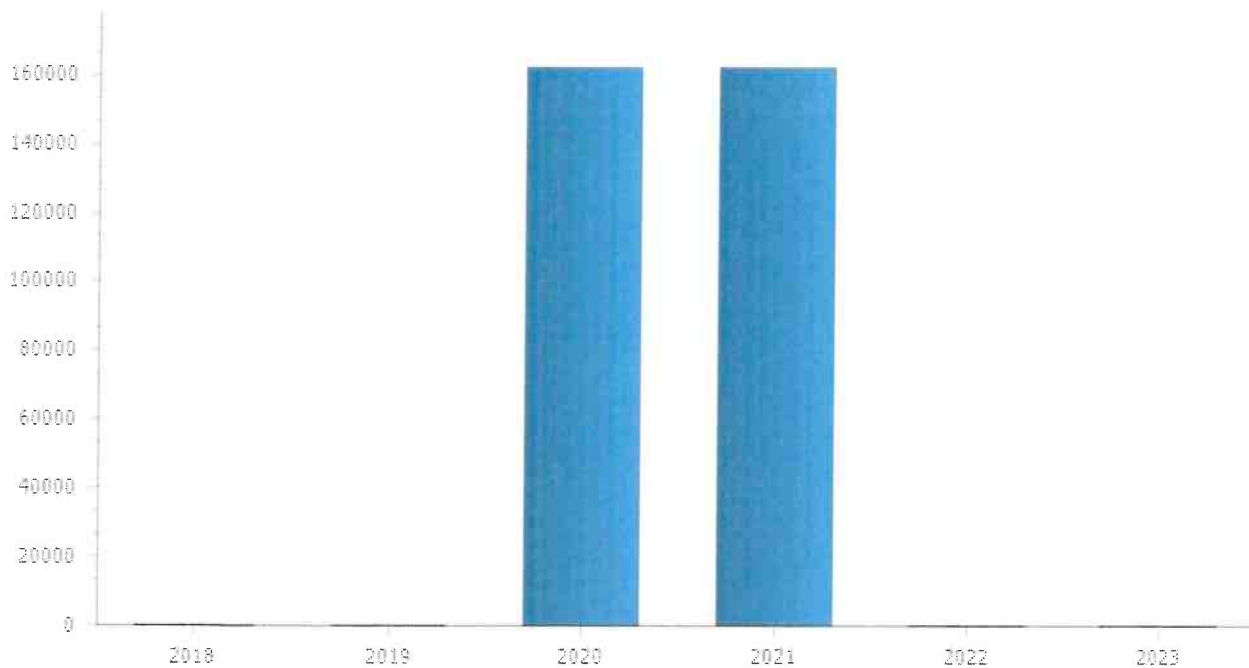
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

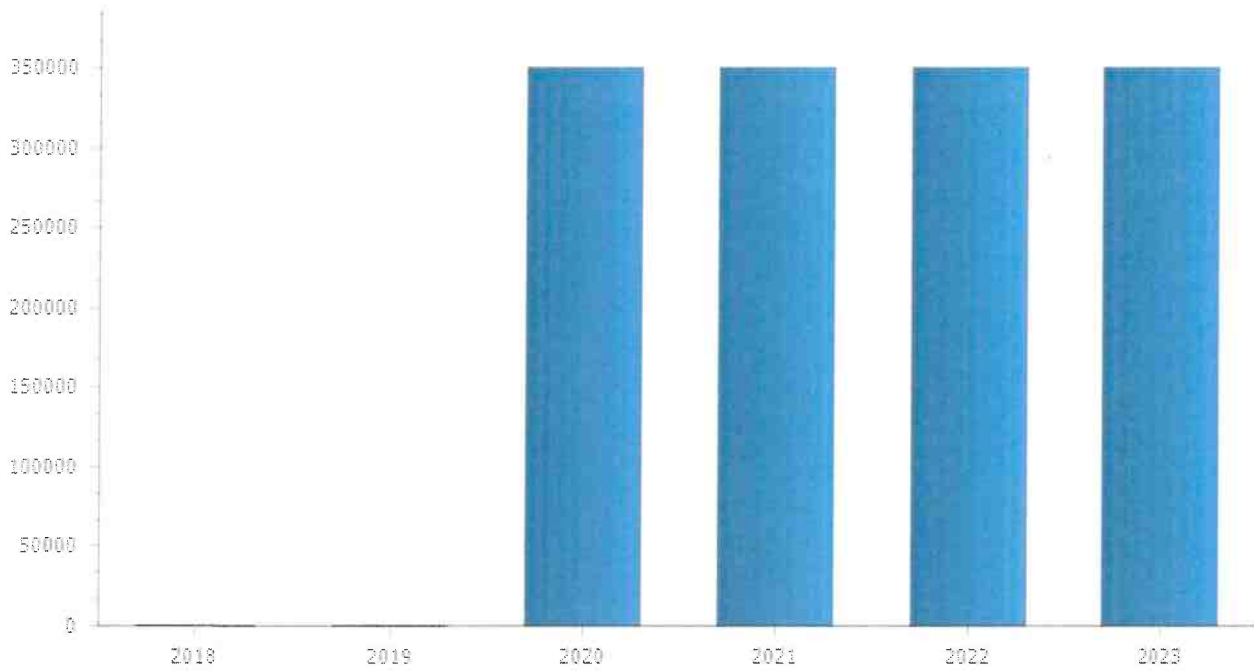
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	162.000,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	162.000,00	162.000,00	0,00	0,00	



E' prevista l'accensione di un mutuo di euro 162.000,00 che andrebbe a finanziare in quota parte i lavori di miglioramento fruizione turistica.

Analisi entrate titolo VII.

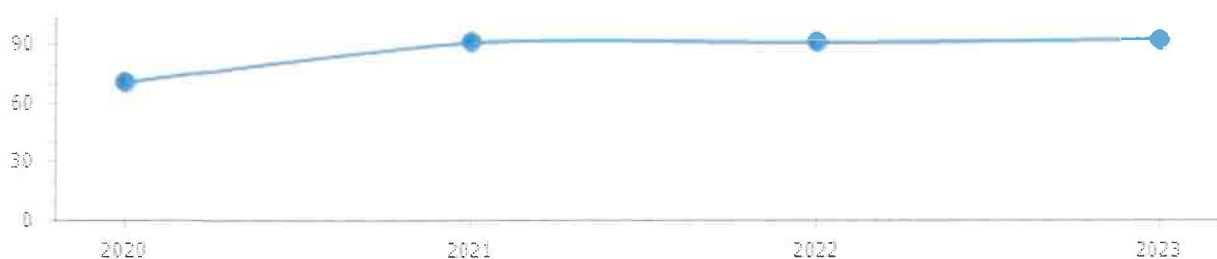
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	



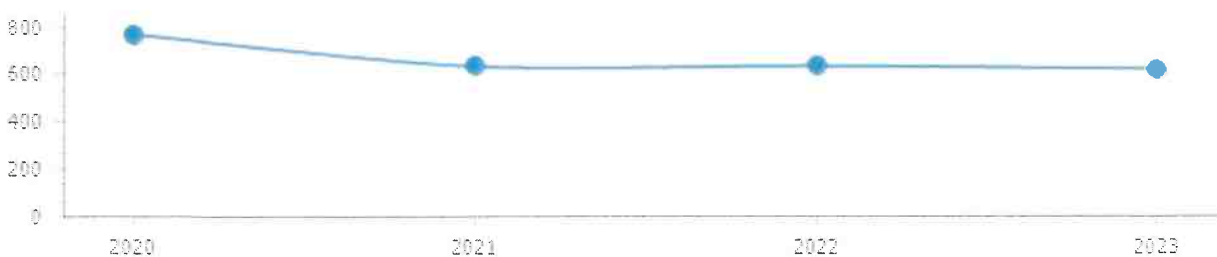
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo III	826.281,36	70,97	959.745,00	91,18	967.245,00	91,28	964.245,00	92,92
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo II	991.503,48	768,01	817.583,85	633,30	821.083,85	636,01	802.125,85	621,32
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	



Indicatore autonomia impositiva				
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023

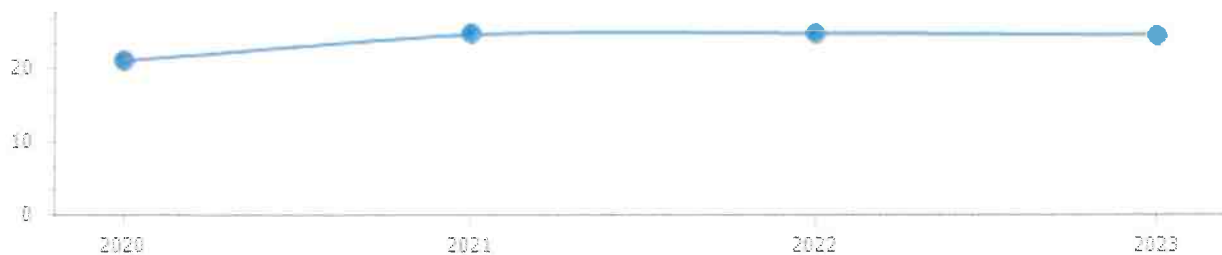
Titolo I	653.536,36		724.700,00		728.700,00		728.700,00	
		56,13		68,85		68,77		70,22
Entrate correnti	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	653.536,36		724.700,00		728.700,00		728.700,00	
		506,22		561,35		564,45		564,45
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	

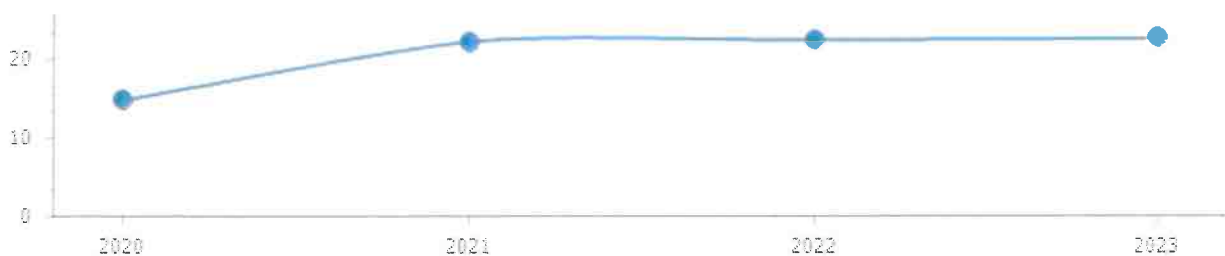


Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	172.745,00		235.045,00		238.545,00		235.545,00	
		20,91		24,49		24,66		24,43
Titolo I + Titolo III	826.281,36		959.745,00		967.245,00		964.245,00	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Entrate extratributarie	172.745,00	14,84	235.045,00	22,33	238.545,00	22,51	235.545,00	22,70
Entrate correnti	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	172.745,00	20,91	235.045,00	24,49	238.545,00	24,66	235.545,00	24,43
Titolo I + Titolo III	826.281,36		959.745,00		967.245,00		964.245,00	



Popolazione	1.291	1.291	1.291	1.291
-------------	-------	-------	-------	-------



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020							
Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.089,41	12,18	8,40	5.953,09	59.609,74	67.672,82
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00
3	Entrate extratributarie	0,00	35.200,00	4.462,30	40.628,75	34.792,98	115.084,03
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	190.540,28	31.660,38	127.400,00	349.600,66
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	981,00	1.424,25	601,74	75.715,31	78.722,30
Totale		2.089,41	36.193,18	196.435,23	80.343,96	297.518,03	612.579,81

1. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	588.166,15	508.854,65	496.295,76	507.520,00	462.020,00	452.020,00	+2,26
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	
3	Ordine pubblico e sicurezza						
	10.000,00	15.731,01	11.208,48	11.000,00	11.000,00	11.000,00	-1,86
4	Istruzione e diritto allo studio						
	119.828,93	114.459,46	118.990,00	114.990,00	1.010.690,00	115.690,00	-3,36
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	14.808,47	26.675,20	12.040,00	24.930,00	28.430,00	28.430,00	+107,06
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	25.070,55	60.113,25	24.250,00	44.200,00	25.100,00	25.100,00	+82,27
7	Turismo						
	5.755,00	5.185,46	465.500,00	424.000,00	8.000,00	8.000,00	-8,92
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	15.908,29	28.528,83	35.800,00	14.400,00	14.400,00	14.400,00	-59,78
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	162.166,07	392.698,64	260.338,98	188.100,00	140.100,00	140.100,00	-27,75
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	153.111,32	276.366,72	300.790,62	111.600,00	84.600,00	84.600,00	-62,90
11	Soccorso civile						
	1.689,30	704,25	1.380,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	+8,70
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	99.229,74	96.978,20	236.083,46	96.700,00	95.800,00	95.800,00	-59,04
13	Tutela della salute						
	42,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	0,00	0,00	29.437,00	20.558,00	20.558,00	1.600,00	-30,16
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	81.608,50	16.275,85	11.265,85	16.265,85	-80,06
50	Debito pubblico						
	101.556,67	101.331,52	103.436,00	110.805,00	112.115,00	114.115,00	+7,12
60	Anticipazioni finanziarie						
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
99	Servizi per conto terzi						
	230.504,53	187.279,97	363.000,00	363.000,00	363.000,00	363.000,00	0,00
Totale	1.527.837,02	1.814.907,16	2.890.208,80	2.399.628,85	2.738.628,85	1.821.670,85	



Esercizio 2021 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	407.520,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>13.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3 Ordine pubblico e sicurezza	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	114.990,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	24.930,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	24.100,00	20.100,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	10.000,00	414.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	140.600,00	47.500,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	81.600,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.300,00	1.400,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	20.558,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	16.275,85	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	20.805,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	983.628,85	613.000,00	0,00	90.000,00	350.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa di personale	182.358,48	16,08	178.950,00	18,19	187.150,00	18,97	187.150,00	19,45
Spesa corrente	1.134.271,61		983.628,85		986.128,85		962.170,85	

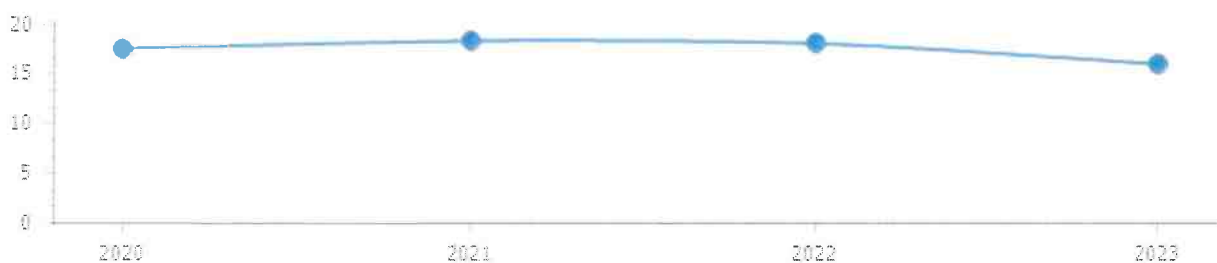


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Interessi passivi	19.436,00	1,73	20.805,00	2,11	20.615,00	2,09	20.615,00	2,14
Spesa corrente	1.123.698,48		983.628,85		986.128,85		962.170,85	



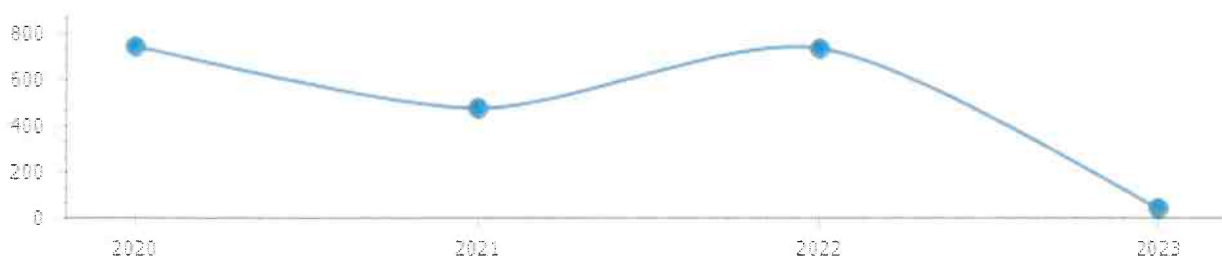
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti correnti	198.725,46	17,68	178.688,00	18,16	176.688,00	17,91	152.730,00	15,87
Spesa corrente	1.123.698,48		983.628,85		986.128,85		962.170,85	



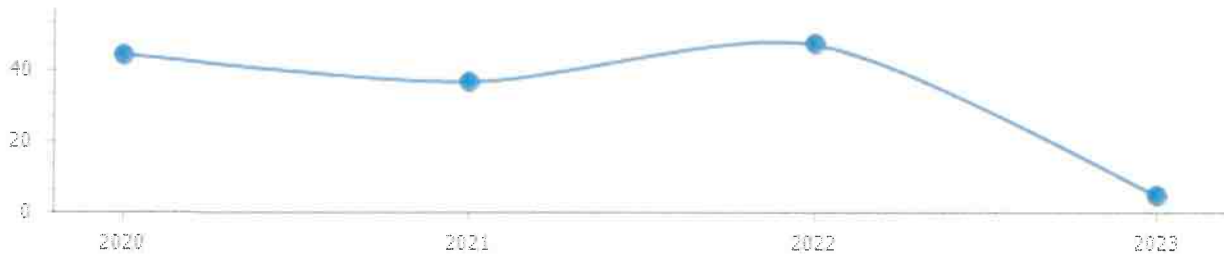
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo II – Spesa in c/capitale	956.510,32	740,91	613.000,00	486,12	948.000,00	751,78	53.000,00	42,03
Popolazione	1.291		1.261		1.261		1.261	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa c/capitale	956.510,32	44,20	613.000,00	36,63	948.000,00	47,10	53.000,00	4,84
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.164.208,80		1.673.628,85		2.012.628,85		1.095.670,85	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	0,00	0,00	9.305,98	68.157,53	179.320,04	256.783,55
2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.157,04	29.961,65	312.720,46	343.839,15
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	7.481,15	2.689,17	49.105,63	16.281,20	86.427,68	161.984,83
Totale		7.481,15	2.689,17	59.568,65	114.400,38	578.468,18	762.607,53

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000**ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE**

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	745.192,03
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	101.628,81
3) Entrate extratributarie (titolo III)	194.661,36
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.041.482,20

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale (1):	104.148,22
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020 (2)	20.805,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2021	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	83.343,22

TOTALE DEBITO CONTRATTO

Debito contratto al 31/12/2020	826.052,21
Debito autorizzato nel 2021	162.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	988.052,21

DEBITO POTENZIALE

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai

sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

	Impegni	Impegni	Previsioni				
	253.870,37	117.327,73	88.750,00	59.250,00	61.150,00	61.150,00	-33,24

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	51.415,33	76.274,69	97.420,72	139.050,00	89.050,00	89.050,00	+42,73

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	81.773,08	103.556,29	63.975,00	53.400,00	54.900,00	54.900,00	-16,53

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	30.349,51	35.534,15	28.080,00	28.200,00	28.200,00	28.200,00	+0,43

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	16.002,00	19.700,00	19.500,00	17.500,00	17.500,00	-1,02

Programma 01.10 Risorse umane

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.875,27	34.204,29	54.729,19	48.800,00	48.800,00	48.800,00	-10,83
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	588.166,15	508.854,65	496.295,76	507.520,00	462.020,00	452.020,00	

Programmi

Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.000,00	10.366,00	11.208,48	11.000,00	11.000,00	11.000,00	-1,86

Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	5.365,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.000,00	15.731,01	11.208,48	11.000,00	11.000,00	11.000,00	

Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	21.914,68	19.185,55	23.300,00	17.600,00	911.600,00	16.600,00	-24,46

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	10.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	97.914,25	95.273,91	81.940,00	94.190,00	95.890,00	95.890,00	+14,95

Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	3.200,00	3.200,00	3.200,00	3.200,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	119.828,93	114.459,46	118.990,00	114.990,00	1.010.690,00	115.690,00	

Programmi

Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.343,80	17.583,52	12.040,00	17.430,00	20.930,00	20.930,00	+44,77

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.464,67	9.091,68	0,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.808,47	26.675,20	12.040,00	24.930,00	28.430,00	28.430,00	

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.070,55	60.113,25	24.250,00	44.200,00	25.100,00	25.100,00	+82,27

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.070,55	60.113,25	24.250,00	44.200,00	25.100,00	25.100,00	

Programmi

Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.755,00	5.185,46	465.500,00	424.000,00	8.000,00	8.000,00	-8,92

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.755,00	5.185,46	465.500,00	424.000,00	8.000,00	8.000,00	

Programmi

Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.908,29	28.528,83	35.800,00	14.400,00	14.400,00	14.400,00	-59,78

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.908,29	28.528,83	35.800,00	14.400,00	14.400,00	14.400,00	

Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	21.632,60	262.254,42	120.838,98	49.500,00	2.500,00	2.500,00	-59,04

Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	113.567,12	102.017,59	108.100,00	108.100,00	108.100,00	108.100,00	0,00

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.346,65	2.497,28	3.400,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	+2,94

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.619,70	25.929,35	28.000,00	27.000,00	26.000,00	26.000,00	-3,57

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	162.166,07	392.698,64	260.338,98	188.100,00	140.100,00	140.100,00	

Programmi

Programma 10.02 Trasporto pubblico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	153.111,32	276.366,72	300.790,62	111.600,00	84.600,00	84.600,00	-62,90

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	153.111,32	276.366,72	300.790,62	111.600,00	84.600,00	84.600,00	

Programmi

Programma 11.01 Sistema di protezione civile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.689,30	704,25	1.380,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	+8,70

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.689,30	704,25	1.380,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	

Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.02 Interventi per la disabilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	540,73	0,00	300,00	200,00	200,00	200,00	-33,33
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	80.483,00	76.378,20	115.783,46	76.500,00	75.600,00	75.600,00	-33,93
Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	18.206,01	20.000,00	120.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-83,33
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	99.229,74	96.978,20	236.083,46	96.700,00	95.800,00	95.800,00	

Programmi

Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	42,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	42,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	

Programmi

Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	28.437,00	18.958,00	18.958,00	0,00	-33,33

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.000,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	+60,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	29.437,00	20.558,00	20.558,00	1.600,00	

Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	6.222,43	6.460,51	7.540,85	12.540,85	+3,83

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.426,87	3.650,60	3.725,00	3.725,00	+50,42

Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	72.959,20	6.164,74	0,00	0,00	-91,55

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	81.608,50	16.275,85	11.265,85	16.265,85	

Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.056,67	18.331,52	19.436,00	20.805,00	20.615,00	20.615,00	+7,04

Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	82.500,00	83.000,00	84.000,00	90.000,00	91.500,00	93.500,00	+7,14

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	101.556,67	101.331,52	103.436,00	110.805,00	112.115,00	114.115,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Programma triennale fabbisogno personale 2021/2023

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Normativa di riferimento:

l'art. 2 del d.lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;

- l'art. 4 del d.lgs. 165/2001 statuisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;

- l'art. 6 del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del d.lgs. 165/2001. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

- l'art. 89 del d.lgs. 267/2000 dispone che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

- l'art. 33 del d.lgs.165/2001 dispone: *"1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare."*;

- in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede

che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;

- l'art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017, ha previsto che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del d.lgs.165/2001, come introdotte dall'art. 4, del d.lgs.75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del d.lgs.165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;

- con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;

- le linee guida (...) definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica riservando agli enti locali una propria autonomia nella definizione dei Piani;

- le linee guida, quindi, lasciando ampio spazio agli enti locali, e individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una "spesa potenziale massima" affermano: *"per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente"*.

In ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

La normativa di riferimento per il contenimento spesa personale:

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296	Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) lettera abrogata; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.
---	--

Verifica della nuova capacità assunzionale:

TABELLA 1

SPESE DI PERSONALE (riportare dati di sintesi da Allegato A2 Spese di personale DM)		
	2018	2019
-U.1.01.00.00.000	176.638,94	169.879,17
-U.1.03.02.12.001;		
-U.1.03.02.12.002;		
-U.1.03.02.12.003;		
-U.1.03.02.12.999.		
TOTALE	176.638,94	169.879,17

TABELLA 2

SPESE DI PERSONALE E ABITANTI		
	2018	2019
Euro	176.638,94	169.879,17
N. abitanti al 31.12.	1.291	1.261

Capacità assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non utilizzate

TABELLA 3

ENTRATE CORRENTI E FCDE				
	2016	2017	2018	2019
Titolo 1	718.107,84	893.781,23	1.229.735,23	745.192,03
Titolo 2	20.412,83	9.555,44	80.311,33	101.628,81
Titolo 3	214.616,83	262.317,98	228.867,56	194.661,36
TOTALE ENTRATE	953.137,50	1.165.654,65	1.538.914,12	1.041.482,20
FCDE (assestato) 2018	9.900,00	9.900,00	9.900,00	
FCDE (assestato) 2019		13.150,00	13.150,00	13.150,00
FCDE (assestato) 2020				
FCDE (assestato) 2021				
FCDE (assestato) 2022				
Valore parziale	943.237,50	1.155.754,65	1.529.014,12	
		1.152.504,65	1.525.764,12	1.028.332,20
			PTFP 20/21/22	PTFP 21/22/23
DENOMINATORE (MEDIA)			1.209.335,42	1.235.533,66

TABELLA 4

CALCOLO DELLA PROPRIA PERCENTUALE			
	PTFP 20/21/22	PTFP 21/22/23	
Numeratore (SPESE DI PERSONALE)	176.638,94	169.879,17	
Denominatore (MEDIA ENTRATE)	1.209.335,42	1.235.533,66	
Percentuale	14,61%	13,75%	

Determinare sulla base della fascia demografica le proprie percentuali di riferimento

TABELLA 5

PERCENTUALI DI RIFERIMENTO					
	2020	2021	2022	2023	2024
Valore soglia Tabella 1	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%
Valore soglia Tabella 3	32,60%	32,60%	32,60%	32,60%	32,60%
Percentuale Tabella 2	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%

Individuare gli spazi assunzionali a tempo indeterminato per il singolo anno di riferimento

DETERMINAZIONE DELLE REGOLE ASSUNZIONALI PER CIASCUN ANNO		
SE L'ENTE NEL 2020 SI COLLOCA AL DI SOTTO DELLA SOGLIA PIU BASSA		VEDI CARTELLA "ENTI VIRTUOSI"
SE L'ENTE NEL 2020 SI COLLOCA TRA LE DUE SOGLIE		VEDI CARTELLA "FASCIA INTERMEDIA"
SE L'ENTE NEL 2020 SI COLLOCA AL DI SOPRA DELLA SOGLIA PIU ALTA		VEDI CARTELLA "FASCIA CON OBBLIGO DI RIENTRO"

TABELLE DEL DM 17 MARZO 2020 DA VISIONARE PER INDIVIDUARE I VALORI SOGLIA DI RIFERIMENTO DELL'ENTE

FASCIA	POPOLAZIONE	TABELLA 1	TABELLA 3	TABELLA 2					
				2020	2021	2022	2023	2024	
a	0-999	29,50%	33,50%	23%	29%	33%	34%	35%	
b	1000-1999	28,60%	32,60%	23%	29%	33%	34%	35%	
c	2000-2999	27,60%	31,60%	20%	25%	28%	29%	30%	
d	3000-4999	27,20%	31,20%	19%	24%	26%	27%	28%	
e	5000-9999	26,90%	30,90%	17%	21%	24%	25%	26%	
f	10000-59999	27,00%	31,00%	9%	16%	19%	21%	22%	
g	60000-249999	27,60%	31,60%	7%	12%	14%	15%	16%	
h	250000-1499999	28,80%	32,80%	3%	6%	8%	9%	10%	
i	1500000>	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%	

ENTE CHE SI COLLOCA AL DI SOTTO DELLA PERCENTUALE DELLA TABELLA 1

A) Determinazione del massimo teorico di spesa da destinare ad assunzioni a tempo indeterminato

	PTFP 21/22/23
Numeratore	169.879,17
Denominatore	1.235.533,66
Percentuale tabella 1	28,60%
Valore massimo teorico	183.483,46

B) Determinazione del valore della Tabella 2

	PTFP 21/22/23
Spese di personale 2018	176.638,94
Percentuale di Tabella 2	29%
Valore massimo anno	51.225,29

C) Resti dei cinque anni antecedenti al 2020 -

D) Spazi finanziari per assunzioni a tempo indeterminato

	PTFP 21/22/23
Somma per assunzioni IN PIU a tempo indeterminato	51.225,29

Verificato quindi che l'Ente, sulla base della normativa vigente si colloca nella seguente casistica:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

Il Comune può pertanto incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma SOLO ENTRO il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso. Le

maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006. L'ente deve inoltre continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre, ma le maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto di tale limitazione.

INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE.

Lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni, cioè fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale / entrate correnti, è il seguente:
 (Media entrate netto FCDE * percentuale tabella 1) – (meno) Spese di personale 2019 = € 183.483,46.

INCREMENTO CALMIERATO (per gli anni 2020-2024)

Tuttavia, poiché il legislatore, per gli periodo 2020-2024, ha fissato un tetto alle maggiori assunzioni possibili anche per gli enti virtuosi, l'incremento effettivo per ulteriori assunzioni per questo ente è il seguente:

Spese di personale 2018 * Valore calmierato Tabella 2 DM per fascia demografica ente = € 51.225,29.

INCREMENTO EFFETTIVO

A seguito delle suddette operazioni di calcolo, per questo ente si verifica la seguente condizione:
 l'incremento calmierato risulta inferiore all'incremento teorico, il Comune può procedere ad assunzioni solo entro la misura dell'incremento calmierato.

Il Comune può assumere entro lo spazio finanziario di € 51.225,29.

Verificata la capacità assunzionale , ai fini della programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023, si prevede:

- anno 2021: nessuna assunzione prevista;
- anno 2022: nessuna assunzione prevista;
- anno 2023: nessuna assunzione prevista;

Di seguito si riporta la tabella relativa alle spese di personale 2021, 2022 e 2023 ai fini della verifica del rispetto del limite delle spese di personale media 2011/2013, disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006:

	MEDIA	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
	2011/2013	2021	2022	2023
Redditi da lavoro dipendente (macroaggregato 101)	€ 167.975,59	€ 163.000,00	€ 175.700,00	€ 175.700,00
Altre spese (macroaggregato 103,109 e 110)	€ 1.965,07	€ -	€ -	€ -
IRAP (macroaggregato 102)	€ 10.725,06	€ 10.950,00	€ 11.450,00	€ 11.450,00
Altre spese incluse :Convenzione Polizia	€ 17.133,33	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Totale lordo spese personale	€ 197.799,05	€ 183.950,00	€ 197.150,00	€ 197.150,00
Componenti escluse	€ 2.690,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Totale netto spesa personale	195.109,05 €	178.950,00 €	192.150,00 €	192.150,00 €

Programma triennale delle opere pubbliche.

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" stabilisce:

al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";

al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si riportano le schede dell'elenco annuale redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTRO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice Unico Immobile (1)	Ragione sociale (2)	Ragione sociale (3)	Descrizione immobile	CATEGORIA			Ragione sociale (4)	CATEGORIA (5)	CATEGORIA (6)	CATEGORIA (7)	CATEGORIA (8)	VALORI (9)							
				Fig. 1	Fig. 2	Fig. 3						Fisc. (10)	Acquist. (11)	Terzo (12)	Stato (13)	Stato (14)	TOTALE (15)		

Il referente del programma
SCELLI PAOLO

NOTE:
 1) Codice Unico Immobile (CUI) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 2) Ragione sociale (RS) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 3) Ragione sociale (RS) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 4) Ragione sociale (RS) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 5) CATEGORIA (5) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 6) CATEGORIA (6) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 7) CATEGORIA (7) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 8) CATEGORIA (8) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 9) VALORI (9) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 10) FISC. (10) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 11) ACQUIST. (11) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 12) TERZO (12) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 13) STATO (13) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 14) STATO (14) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 15) TOTALE (15) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI

ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTRO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento (1)	Linea di Indirizzo (2)	Codice CUP (3)	Anno di inizio attività (4)	Responsabile del procedimento (5)	Codice (6)	CUI (7)	CUI in Euro			CATEGORIA (8)	CATEGORIA (9)	CATEGORIA (10)	CATEGORIA (11)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (12)					Importo complessivo (13)
							Rig.	Fig.	Sub.					Fisc. (14)	Acquist. (15)	Terzo (16)	Stato (17)	Stato (18)	

Il referente del programma
SCELLI PAOLO

NOTE:
 1) Codice Unico Intervento (CUI) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 2) Linea di Indirizzo (LI) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 3) Codice CUP (CUP) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 4) Anno di inizio attività (AIA) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 5) Responsabile del procedimento (RDP) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 6) CODICE (6) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 7) CUI (7) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 8) CATEGORIA (8) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 9) CATEGORIA (9) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 10) CATEGORIA (10) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 11) CATEGORIA (11) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 12) STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (12) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI
 13) Importo complessivo (13) - Multipla Immagine - Utile per la gestione in base all'immagine e non all'immobile e il CUI

**ALLEGATO I - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTRO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Tabella di calcolo dei costi	Importo stanziato	Importo stanziato	Importo stanziato	Cassa di ampiezza	Cassa di ampiezza	Cassa di ampiezza	Cassa di ampiezza	Cassa di ampiezza	TITOLARE DI COMMITTENZA O SOGGETTO ASSICURATORE AL QUALE SI RIFERISCE LA PROCEDURA D'AFFIDAMENTO		Interventi aggiuntivi relativi a progetti di modifica preapprovati
												CASA PURA	INVIATA IN DATA	
00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000	00000000000000000000

Il referente del programma
SCELLI PAOLO

Totale delle somme stanziare in corso di gestione 00000000000000000000
Totale E.I.
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
Totale E.I.
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000
 00000000000000000000

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTRO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	-----------------------------	--------------------	---------------------	---

Il referente del programma
SCELLI PAOLO

00000000000000000000

Oltre al programma opere pubbliche, di seguito vengono riportate le opere che nel 2021 l'Ente intende realizzare:

PARTE SPESA		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
300500	INFORMATIZZAZIONE UFFICI E SERVIZI COMUNALI	-
300701	MANUTENZIONE STRADE PATRIMONIO COMUNALE	70.000,00
300702	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	30.000,00
350100	LAVORI DI MIGLIORAMENTO FRUIZIONE TURISTICA	414.000,00
350110	LAVORI DI REALIZZAZIONE PASSAGGI PER PESCI FOCE BORLEZZA -	45.000,00
300704	MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO COMUNALE	30.000,00
349200	LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE AGRO SILVO PASTORALI	2.500,00
360900	ELIMINAZ BARRIERE ARCHITETTONICHE- 10% ONERI DI URBANIZZAZIONE	1.400,00
300705	ACQUISIZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SISTEMI DI ACCUMULO PER PALESTRA COMUNALE	20.100,00
		613.000,00

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi".

Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2019.

Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita:

"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di vwni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."

Con riferimento al piano biennale degli acquisti 2020/2021, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, si riporta la programmazione stimata sul biennio, suscettibile di eventuali variazioni qualora cambiassero le condizioni previste.

Tale piano alla data attuale per il comune di Castro è negativo.

Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	730.021,13			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.052.628,85	1.059.628,85	1.037.670,85
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	983.628,85	986.128,85	962.170,85
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>3.650,60</i>	<i>3.725,00</i>	<i>3.725,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	90.000,00	91.500,00	93.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-8.000,00	-5.000,00	-5.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	8.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	621.000,00	953.000,00	58.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	8.000,00	5.000,00	5.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	613.000,00	948.000,00	53.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

PARERE DEL REVISORE CONTABILE

Art. 4 Decreto dell'Interno che fissa funzioni e tariffe a carico del Revisore dei Conti Art. 239 D.
Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive integrazioni e modificazioni
Art. 3 comma 2-bis del D.L. n. 174/2012

COMUNE DI CASTRO (BG)

Oggetto: Parere del revisore al Documento Unico di Programmazione 2021/2023.

IL REVISORE DEI CONTI

Verbale n. 2 del 17/05/2021

VISTO il verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 19/04/2021 di approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione 2021/2023;

VISTI i seguenti documenti:

- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale di contabilità;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs. 118/2011;
- il D.M. 37/2015;
- il D.M. 28/10/2015;
- il principio contabile applicato All. 4/1,
- la FAQ n. 10 armonizzazione ARCONET;

CONSIDERATO che il documento unico di programmazione è caratterizzato da una identificazione del suo contenuto minimo, identificazione contenuta all'interno del principio contabile sulla programmazione e che nell'aggiornamento al documento in oggetto si dà atto del permanere degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica nel periodo considerato (2021/2023);

RITIENE

in relazione alle proprie competenze di poter esprimere parere favorevole alla proposta di deliberazione di cui in oggetto, parere attinente la conformità formale del D.U.P. ai dettati normativi vigenti e attesta la sua coerenza, attendibilità e congruità.

Castro, 17/05/2021

Il Revisore dei Conti:
Dott.ssa Alessandra Peronetti

